Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 1° **NUMERO** 31

SETTIMANA LITURGICA XVI DOMENICA T.O.

DATA 18/07/99

Dal VANGELO di MATTEO
(*lettura breve* 13,24-30; 13,36-43)

GRANO E ZIZZANIA

In quel tempo, Gesù espose alla folla una parabola: "Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa a gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla. No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio".

Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il

diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell' uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi intenda!".

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Una grande sfida per i seguaci di Gesù: 1) distinguere l'errore dall'errante; 2) essere fedeli alla verità conosciuta; 3) sottolineare più ciò che ci unisce di quel che ci divide.

- Il cammino verso una convivenza fraterna fra "diversi" ci fa dirigere ("convertire") verso Colui che ci aiuta a scoprire, da un lato, la parte di "zizzania" che è in noi, dall'altro, l'amore con cui Dio ci ama.

- Come viviamo, individualmente, come coppie, come Chiesa questa parola di Gesù?

INVOCAZIONI A GESU' CRISTO

(*di S. Ignazio di Loyola*)

ANIMA DI CRISTO, santificami;
CORPO DI CRISTO, salvami;
SANGUE DI CRISTO, inebriami;
ACQUA DEL COSTATO DI CRISTO, lavami;
PASSIONE DI CRISTO, confortami;

O BUON GESU', ascoltami;
DENTRO LE TUE PIAGHE, nascondimi;
NON PERMETTERE CHE MI SEPARI DA TE;

DAL NEMICO, difendimi;
NELL'ORA DELLA MIA MORTE, chiamami;

CHE POSSA VENIRE DA TE PER LODARTI CON TUTTI I TUOI SANTI, PER SEMPRE!

Un Canto alla Madonna.
- Maria, Mater Gratiae –

Maria, Mater Grazie,
Mater misericordie,
tu nos ab oste protege
et mortis ora suscipe.

Iesu, tibi sit gloria
Qui natus es de Virgine,
cum Padre et almo Spiritu
in sempiterna secula.

(Pronuncia Corretta)

L'alfabeto della tolleranza

L'Italia è un paese in cui le dieci maggiori realtà extracomunitarie rappresentano tutti i continenti.

C come COMUNICAZIONE
Ovvero i temi della relazione interpersonale intesa come comunicazione, irrinunciabile. Gli assiomi della comunicazione ci ricordano che:
- **non si può non comunicare;**
- ogni comunicazione ha un aspetto di **contenuto** e un aspetto di **relazione** (modo);
- la natura di una relazione dipende dalla **"punteggiatura"** delle sequenze di comunicazione tra i partecipanti;
- gli esseri umani comunicano sia a **livello verbale sia non verbale;**
- tutti gli scambi di comunicazione sono **asimmetrici = uguaglianza** o **complementari = differenza.**

Attraverso la **comunicazione**, intesa come **definizione di sé e dell'altro**, trasmettiamo il nostro modo di vederci:
- nella **conferma** nella definizione che l'altro da di te;
- nel **rifiuto**, fonte di crescita o d'ansia;
- nella **disconferma** quando non si prendono in considerazione i sentimenti, le intenzioni, le motivazioni, i desideri dell'altro.

C come CONFLITTO
Inteso come il rapporto tra **attrazione e repulsione.** Sono ancora molte le resistenze ad apprendere l'arte di contenerlo, affrontarlo, accettarlo, elaborarlo.

. L'altro ha sempre qualcosa che ci può affascinare e, allo stesso tempo, ci aiuta a a regalare una parte bella, magari nascosta, della nostra diversità. ■

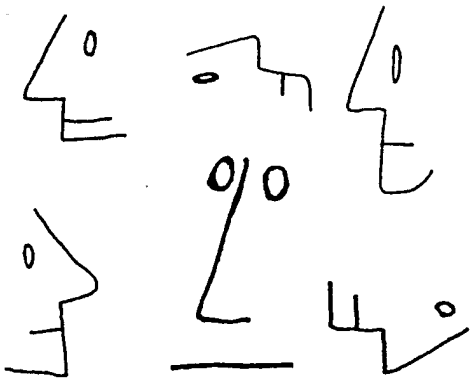
C come CULTURA
Secondo Christopher Dawson **la cultura è la forma di una società**, ciò che unisce tra loro i membri di un gruppo sociale, un popolo, una nazione e allo stesso tempo li distingue dai membri degli altri gruppi sociali. Un vincolo profondo, vitale: l'anima di un popolo, di una nazione. Per essa si è disposti a pagare qualsiasi prezzo, si combatte e si muore, più che per motivi economici. È una realtà estremamente complessa, che abbraccia tutto ciò che la genialità e l'operosità di un popolo riesce a produrre: scarpe, vestiti, giocattoli, monumenti, libri, navi, vino, romanzi, musica, poesia, pane, casa, radio, videocassette, televisione.

D come DIFFERENZA
Inteso come **valore, risorsa e diritto**.

E come ESSERE OPERATORI INTERCULTURALI
Anche qui alcune parole che richiamano dei processi:
- **l'interazione,** agire "con", assieme per fare e pensare, per collaborare e progettare ma anche per discutere e mostrare disaccordo;
- **la reciprocazione,** scambiarsi informazioni e saperi, risorse e possibilità;
- **l'accettazione,** il riconoscimento di differenze che non si tratta soltanto di tollerare, ma di assumere come legittime, laddove queste non ledano i diritti dell'uomo e del cittadino.

Cinque ne sono i pilastri fondamentali:
- il pilastro **simbolico**, che mette capo al linguaggio e comprende tutto ciò che mediante questo strumento trova la sua diretta espressione: la scienza, la letteratura, la mitologia;
- il pilastro **etico**, che abbraccia i costumi, le leggi, i codici di diritto;
- il pilastro **tecnologico**, che include tutti gli strumenti di lavoro;
- il pilastro **politico**, che riguarda le istituzioni;
- il pilastro **assiologico**, che concerne l'ordine dei valori.

La **cultura** è altresì considerata come l'elemento che interviene significativamente ad influenzare la **fisicità**, i tratti caratteriali, le abilità e capacità dell'uomo: un fenomeno di variabilità anche all'interno di una stessa razza. Da molti la **diversità culturale** è considerata prevalente rispetto quella razziale.



E come ETNOCENTRISMO

Per **etnocentrismo** si definisce la nicchia culturale, il luogo spaziale e temporale all'interno del quale si è costruita la nostra identità. È un meccanismo di difesa, a volte inutilmente e fatalmente negato. Ne emerge spesso la parte negativa, la quale porta a ritenere che possa esistere una sola visione del mondo, una sola visione delle cose, privatistica, autosufficiente. Va superato grazie ad una nuova visione, che potremmo definire **etnoplurima**, che prevede l'esistenza di più visioni del mondo.

I come INTERCULTURA

L'agire "**interculturale**" dovrebbe essere lo sforzo che ogni uomo deve fare per affrancarsi dalla condizione di partenza allargando il proprio sguardo, il proprio orizzonte, le proprie opzioni di ascolto, relazione, comprensione.

I **valori** del rispetto, del dialogo, dell'impegno, della promozione sociale rendono possibile pensare a vivere l'intercultura non come indifferenza, confusione, sopraffazione o cedimento, ma come **prospettiva educativa e pedagogica** per tutti, anche attraverso:

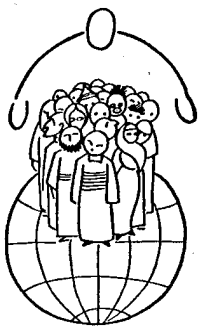
F come FENOMENI

I fenomeni religiosi e culturali sono processi che interessano i rapporti tra portatori di culture e religioni diverse, tra i quali distinguiamo:

- **l'assimilazione** (la cultura autoctona che integra ed assimila i portatori di culture "altre", minoritarie)
- **il sincretismo** (scambio e prestito, ibridazione ed innesto fra culture diverse)
- **il fondamentalismo** (arroccamento nei valori della tradizione e rifiuto della laicità e del pluralismo come presupposto fondamentale di uno Stato democratico)

F come FARE INTERCULTURA

Consiste nel creare situazioni di incontro e confronto tra persone appartenenti a mondi e biografie individuali, o tribali, diverse le une dalle altre.



• **la conoscenza e la comprensione dei processi** attraverso i quali si sono venute costruendo la propria e le altre culture che s'incontrano nel corso dell'esperienza;
• **l'elaborazione e il possesso individuale e collettivo di valori** su cui fondare i diritti di ciascuno al rispetto della propria storia e alla costruzione di una storia comune;
• **l'interiorizzazione**, nel corso degli studi, **di conoscenze e di capacità metodologiche** che facciano vivere l'intelligenza del confronto e dell'interazione fra diversi;
• **l'acquisizione di un sentimento solidale** nei riguardi di ogni persona e specificatamente di chi ha avuto di meno.
L'**interculturalità** intesa non solo come abolizione delle nicchie e degli etnocentrismi, ma come realizzazione di nuove culture.

CULTURA DELLA SIMPATIA.

Non l'abbiamo immaginata noi. Già **Pico della Mirandola** definiva **la simpatia come "Consensum Universi"; Adam Smith** invece come "**facoltà di condividere le passioni degli altri** quali esse siano".
Un itinerario di **educazione alla simpatia**, come atteggiamento universale allo spirito di unità tra i popoli e le culture, può passare attraverso alcuni desideri, curiosità, atteggiamenti consapevoli quali:
• **sapere l'altro e dell'altro**, vuol dire avere attenzione per le origini personali e culturali, per ciò che non è immediatamente visibile;
• **fare con l'altro**, e cioè cooperare, stare assieme, rimescolarsi, toccarsi, non avere paura delle reciproche corporeità; fare assieme anche cose che appartengono alla cultura dell'altro (altri mondi, altre tradizioni);
• **fare e sapere per l'altro**, significa avviare prospettive di solidarietà;
• **imparare a conoscersi di più grazie all'altro**, significa imparare a riflettere sulle nostre origini, sulle nostre differenze, non solo su quelle dell'altro, quindi differenza, amicizia, solidarietà, integrazione, scambio, interazione;
• **imparare a riconoscere emozioni e rappresentazioni comuni**, attraverso un percorso basato non sulle differenze ma sulle comunanze e sulle corrispondenze, la tesi vincente è che le differenze non sono così abissali, specie rispetto il mondo delle emozioni;

T come TOLLERANZA
Intesa non come indifferenza ma come **capacità di accettare la diversità.**

I come INTOLLERANZA
Intesa come **incapacità ad accettare la diversità culturale.**

La **cultura della simpatia è una proposta semplice:** cominciamo dalle cose che ci uniscono anziché da quelle che ci dividono.

Saluto della
Madonna al malato

Ave, o malato !

Pieno di grazia, perché pieno di sofferenze.

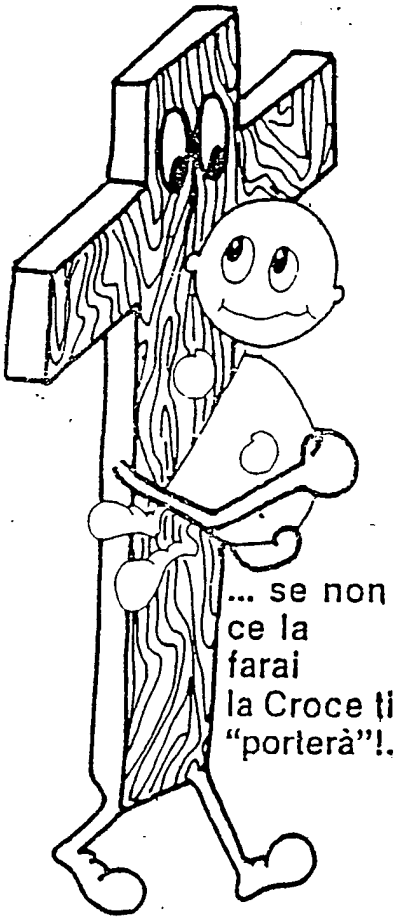
Il Signore è teco.

Tu sei benedetto fra tutte le creature, perché privilegiato dal dolore. E benedetto il frutto del tuo dolore, Gesù !

Io Madre di Dio e madre tua, prego per te, o malato: Adesso e nell'ora della tua morte.

Ti aspetto poi in Paradiso ! *Così sia.*

PREGARE SUL MONDO .....



L'Onu: i soldi di Gates, del sultano del Brunei e di Waltman equivalgono al Pil di 43 paesi

I SUPERMILIARDARI

Il re del software Bill Gates

Fondatore, presidente e maggiore azionista della Microsoft, Bill Gates ha azioni per circa 85 miliardi di dollari

Il boss del market Robson Walton

S.Robson Walton ha ereditato dal padre Sam il controllo degli ipermercati Wal-Mart. Patrimonio: 16,5 miliardi di dollari.

Il sultano del Brunei

Il sultano del Brunei, Haji Hassani Bolkiah, guida la classifica dei reali più ricchi della Terra. Patrimonio: 80 miliardi di dollari

Tre uomini ricchi come l'Africa

Ma un miliardo di persone ha un dollaro al giorno

da Repubblica - T4.7

COMUNICAZIONI-NOTIZIE

Lunedì 19: ore 21, lettura comunitaria del Vangelo.
Venerdì 23: ore 18, S. Messa in suffragio della def. Rita Bonsignori, a cura della Misericordia.
Ore 12,15 prove di canto della Corale.
Sabato 24: nella cappella privata della Villa (per concessione del Vescovo) si uniranno in Matrimonio GABRIELE Bonsignori e LAURA Lanuzza.
Alla nuova famiglia i più cari auguri !

XXXII ESTATE MONTAIONESE

Pomeriggi musicali a S. Vivaldo:

18 luglio, ore 18.00 – PIANOFORTE David Bracci.

IL PASSAGGIO DEL FRONTE – I CADUTI CIVILI DAL 10 AL 31 LUGLIO 1944
(dall'archivio parrocchiale)

Augusta Benelli – 10 luglio
Pasquale Morandi – 15 "
Benvenuto Fondati
Suor Maria Michelotti – 16 luglio
Giuseppe Pucci
Pietro Calvani
Ermogene Baccellini
Iolanda Lentini
Giuseppa Fontanelli – 17 luglio
Licia Ninci – 18 luglio
Giuseppe Parri
Guglielmo Tognetti – 20 luglio
Maria Bettini – 22 luglio
Verdiana Profeti – 25 luglio
Maria Ciapetti – 26 luglio
Emilia Marzuoli – 27 luglio

Riposo eterno a tutti i caduti civili e militari di tutte le guerre.
Giorni di pace al mondo !

In ricordo di Suor Maria Michelotti e dell'anziano Pasqualino.

I primi di giugno 1944 il Ricovero di Castelfiorentino fu trasferito a Montaione, nelle Scuole Elementari. All'inzio dei cannoneggiamenti fu necessario spostare gli anziani alle Pozzole. La Suora Maria M. con un anziano tornarono in paese alle Scuole a prendere le vettovaglie. Al ritorno, ai vecchi cancelli, una cannonata li uccise tutti e due.
Il fatto, già ricordato da una lapide, è un vero messaggio di fraternità che si spinge fino al dono di sé.